



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per il diritto alla salute in TANZANIA – 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925010238EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COPE	TANZANIA	IRINGA	139624	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

COPE - VIA DEI CROCIFERI 38 - CATANIA

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

La spesa sanitaria della Tanzania rimane costante al 7% del PIL, ben al di sotto dell'obiettivo del 15% stabilito dalla Dichiarazione di Abuja. La copertura assicurativa rimane limitata, con solo l'8% della popolazione coperta dall'NHIF e il 23% aderente al Community Health Fund (CHF), che si rivolge principalmente alle popolazioni rurali. Il Paese, quindi, si colloca tra gli ultimi Paesi al mondo per spesa sanitaria pro capite. Il sistema sanitario della Tanzania è caratterizzato da una struttura gerarchica che riflette l'organizzazione politico-amministrativa del paese. Alla base si trovano i dispensari presenti in ogni villaggio, seguiti dai centri sanitari a livello di circoscrizione, dagli ospedali distrettuali, dagli ospedali regionali di riferimento e, al vertice, dagli ospedali nazionali e specializzati. La Tanzania affronta una **carenza significativa di personale sanitario qualificato**. Nel 2012, il rapporto era di 1,4 medici ogni 100.000 abitanti, ben al di sotto delle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Questa carenza è **particolarmente acuta nelle aree rurali target**, dove l'attrattiva per i professionisti sanitari è limitata a causa di infrastrutture inadeguate e condizioni di lavoro difficili. Tra le **malattie più diffuse** ritroviamo: malaria (43,3 decessi per 100.000 abitanti), tubercolosi (42,2 decessi per 100.000 abitanti), HIV/AIDS (37,1 decessi per 100.000 abitanti). La malnutrizione, inoltre, è una delle principali cause di mortalità infantile in Tanzania: secondo il governo tanzaniano, il 3,8% dei bambini sotto i cinque anni soffre di malnutrizione acuta globale (GAM), lo 0,9% è affetto da malnutrizione acuta grave (SAM) ed il 34,7% dei bambini sotto i cinque anni presenta malnutrizione cronica (stunting), con picchi superiori al 40%.

I principali problemi riscontrati riguardano, quindi:

- **affidamento alla medicina tradizionale e difficoltà di accesso ai servizi sanitari:** il Paese sconta una forte cultura basata sull'affidamento alla medicina tradizionale ed utilizzo di piante medicinali per trattare malaria, infezioni, ferite, disturbi gastro-intestinali e problemi ginecologici. La popolazione utilizza servizi da parte di medici tradizionali (capo-tribù o preti), anche perché la distribuzione di queste strutture è spesso disomogenea, con una concentrazione maggiore nelle aree urbane rispetto a quelle rurali. La migrazione di medici e operatori sanitari verso paesi con migliori opportunità professionali aggrava ulteriormente la situazione, lasciando le strutture locali con personale insufficiente e non adeguatamente qualificato per far fronte alle esigenze della popolazione;
- **comportamenti a rischio e abitudini inadeguate diffuse tra la popolazione delle aree rurali target:** in conseguenza a scarsi livelli di educazione in generale e di educazione alla salute in particolare e ad una fiducia radicata nei sistemi di cura tradizionali. La popolazione tanzaniana meno istruita, difatti, non è al corrente della necessità di un appropriato apporto nutritivo (anche nella dieta della madre durante il periodo di gravidanza), non è a conoscenza delle modalità di trasmissione delle malattie infettive e del rischio di trasmissione verticale madre-figlio, non riconosce la gravità dei sintomi correlati ad una patologia o ad un trauma, non riconosce l'importanza di rivolgersi a personale sanitario qualificato, non conosce l'importanza di effettuare visite di controllo presso strutture sanitarie di riferimento, sia prima che dopo il parto. Solo il 59% delle donne nel Paese prende parte al ciclo di visite pre e post natali previste dal programma governativo RCH (Reproductive and Child Health) e solo il 14% è stata visitata da un medico o da un Assistente Medico Ufficiale nel post-partum (TDHS-MISS, 2022). L'11,8% delle donne ha subito un qualche tipo di violenza verbale durante il ricovero, più del 5% dichiara di non aver subito un trattamento pienamente rispettoso (TDHS-MISS, 2022).

Questi problemi colpiscono principalmente:

- **donne e bambini:** tra gli individui sieropositivi nel paese, ben il 58% sono donne con più di 15 anni e il 5,5% sono ancora bambini sotto i 14 anni (UNAIDS 2020), in un contesto dove la trasmissione verticale dell'HIV è ancora al 10,72%. Solo il 40% delle donne tra i 15 e i 49 anni ha accesso a metodi contraccettivi che possano permettere loro di pianificare la famiglia (UNAIDS 2020). La malnutrizione, inoltre, colpisce fino al 40% dei bambini. Il tasso di mortalità infantile è di 47 su mille bambini. Fra i bambini al di sotto dei 5 anni, il 43,4% ha uno sviluppo inferiore alla media, il 30,6% ha un peso inferiore alla media, e il 7,2% è fisicamente deperito. In Tanzania i bambini malnutriti dalla nascita nel 2011 erano l'8%.
- **Persone con disabilità:** l'assenza di servizi riabilitativi, compresi quelli specifici rivolti a bambini con disabilità, aggravano le difficoltà nell'accesso a servizi sanitari delle persone con disabilità. I bambini con disabilità restano una delle fasce più vulnerabili della popolazione e quelli più a rischio di esclusione dai servizi sanitari e non solo. Purtroppo non esistono dati ufficiali sulla presenza di bambini con disabilità nella fascia d'età 0-4 nell'area di interesse. Applicando il metodo della proporzionalità, utilizzando i dati delle statistiche nazionali della Tanzania si suppone che tra i 141.958 bambini fra 0-4 anni di età (Ufficio Dati e censimento Regione di Iringa - anno 2020) 13.202 presentano almeno una forma di disabilità (il 9.3%) e che solo il 3,40% di questi ricevano trattamenti riabilitativi.

PARTNER ESTERO:

DIOCESI DI IRINGA

DISTRETTO DI MUFINDI

IL CENTRO DI SALUTE DI NYOLOLO

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone" nei territori di Dodoma, Bukoba e Iringa (Tanzania), ponendosi come obiettivo quello di **migliorare la situazione sanitaria con particolare riferimento alle persone affette da HIV/AIDS, alle donne in gravidanza, a bambini in situazione di fragilità, come bambini malnutriti e/o con disabilità nei territori favorendo l'accesso ai servizi sanitari, svolgendo attività di prevenzione, educazione e sensibilizzazione.**

Obiettivo Specifico

- Migliorare i servizi di prevenzione attraverso interventi CRG-based
- Migliorare l'accesso ai servizi sanitari da parte delle donne in gravidanza
- Migliorare l'accesso ad un'alimentazione di qualità per i bambini 0-5 anni

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: <u>Organizzazione attività di sensibilizzazione e prevenzione nei distretti di Dodoma, Bukoba e Mufindi</u> Attività 1.1 Organizzazione e realizzazione di incontri settimanali di informazione sulla prevenzione e cura delle malattie presenti sul territorio: - Educazione all'igiene e alla salute; - Riconoscimento dei sintomi delle patologie più frequenti e il loro trattamento; - Servizi presenti presso le strutture sanitarie e loro scopo; - Educazione alimentare; - Malattie infettive e loro trasmissione; - Diritto alla salute sessuale e riproduttiva; - Importanza di visite mediche periodiche in gravidanza; - Violenza di genere e violenza contro i bambini. Attività 1.2 Avvio di uno sportello informativo per le neomamme riguardo all'educazione neonatale, alle infezioni parassitarie e all'alimentazione del nascituro; Attività 1.3 Somministrazione alla popolazione target un test a risposta multipla per monitorare il grado di comprensione della tematica e quindi riprogrammare gli ulteriori cicli di seminari; Attività 1.4 N. 2 riunioni di staff per la creazione di materiale informativi, didattico e metodologico; Attività 1.5 N. 1 incontro ogni 3 mesi con le autorità locali per monitorare le attività svolte;	- Supporto nell'organizzazione di incontri settimanali di informazione; - Supporto nell'avvio di uno sportello informativo per neomamme; - Affiancamento per la somministrazione di un test per verificare l'apprendimento dei concetti illustrati; - Supporto nella creazione di materiale informativo e didattico;
AZIONE 2: <u>Analisi del miglioramento dei servizi sanitari nei distretti di Dodoma, Bukoba e Mufindi</u> Attività 2.1 Aggiornamento mensile dei servizi computerizzati d'informazione sanitaria delle strutture sanitarie target; Attività 2.2 Miglioramento dell'uso dei mezzi informatici e non, per favorire una maggiore e capillare attività di promozione e informazione delle attività all'interno della comunità di intervento; Attività 2.3 Raccolta dati e statistiche sulle principali malattie del territorio d'intervento; Attività 2.4 Elaborazione e distribuzione di un questionario all'interno delle strutture sanitarie per migliorare i servizi offerti; Attività 2.5 Organizzazione dell'archivio dati dei pazienti per avere la storia clinica di ognuno; Attività 2.6 Organizzazione meeting mattutino "24h Report", in cui vengono riportati i casi significativi avvenuti delle ultime 24h, vengono condivise le statistiche giornaliere di tutti i reparti ed esposte eventuali problematiche;	- Affiancamento nell'aggiornamento mensile dei servizi computerizzati delle strutture sanitarie target; - Affiancamento nella raccolta di dati ed elaborazione di statistiche sulle principali malattie presenti sul territorio; - Supporto nell'elaborazione e somministrazione per la valutazione dei servizi offerti dalle strutture target; - Supporto nell'organizzazione dell'archivio dati dei pazienti; - Affiancamento nell'organizzazione di incontri di reparto su specifica tematica sanitaria; - Supporto nell'organizzazione dell'accoglienza e delle fasi di accompagnamento delle donne; - Collaborazione nell'implementazione del monitoraggio;

Attività 2.7 Organizzazione di incontri di reparto una volta a settimana a rotazione su una particolare tematica sanitaria. Attività 2.8 Organizzazione del materiale sanitario per i vari reparti, pulizia e ordine degli ambienti lavorativi, accoglienza dei nuovi pazienti. Attività 2.9 Organizzazione dell'accoglienza e accompagnamento delle donne nelle fasi di pre e post partum e allattamento; Attività 2.10 Organizzazione e realizzazione di Monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività progettuali con stesura report bimestrali.	
<u>Azione 3: Rafforzamento dei servizi di salute materno infantile nei distretti di Dodoma, Bukoba e Mufindi</u> Attività 3.1 Organizzazione di cicli di incontri formativi per il personale medico su approccio medico paziente; - compiti e doveri del personale medico-sanitario nei confronti del paziente, - modalità di comunicazione con i pazienti (rapporto medico-paziente), - modalità di approccio nei confronti di pazienti di giovane età; - salute sessuale e riproduttiva (SRH); - salute riproduttiva e dei bambini (RCH); - family planning; Attività 3.2 Somministrazione di un test per verificare l'apprendimento dei concetti illustrati Attività 3.3 Formazione dei Community Health Workers tramite incontri periodici organizzati presso ogni dispensario; Attività 3.4 Reperimento e produzione di materiale didattico ed informativo propedeutico ai corsi di formazione, brochure, manuali, video, PPT; Attività 3.5 N. 1 corso di formazione per medici, infermieri e ostetriche, riguardo la trasmissione verticale dell'HIV, precauzioni e terapie antiretrovirali, importanza di seguire la terapia durante la gravidanza, il parto e l'allattamento; Attività 3.6 Rafforzamento del servizio "cliniche mobili", che attraverso l'utilizzo di una ambulanza 4x4, garantisce visite settimanali nei villaggi e il trasporto delle donne partorienti in ospedale.	- Collaborazione nell'organizzazione dei cicli di incontri formativi per il personale sanitario; - Supporto nella somministrazione di test di verifica; - Supporto nell'organizzazione della formazione per CHWs; - Supporto nel reperimento ed elaborazione di materiale didattico ed informativo; - Affiancamento nell'organizzazione di un corso di formazione per il personale sanitario su malattie infettive; - Affiancamento nel rafforzamento del servizio "cliniche mobili"
<u>Azione 4: Implementazione sistema di supporto sanitario mobile a livello territoriale nei distretti di Dodoma, Bukoba e Mufindi</u> Attività 4.1 Realizzazione di 270 giornate di screening su HIV, TB e malaria in cui saranno coinvolti gli operatori sanitari formati nell'attività A1.1; Attività 4.2 Monitoraggio dei casi presi in carico da parte dei CHWs nell'attività post-outreach. Attività 4.3 Implementazione di esami diagnostici come: - esame microscopico; -geneXpert, test di conferma "Unigold" ; -test rapido per rilevare il lipoarabinomannano	- Affiancamento nella realizzazione di 270 giornate di screening su HIV, TB e malaria; - Affiancamento nel monitoraggio dei casi presi in carico da parte dei CHWs nell'attività post-outreach.

nelle urine (TB LAM Ag); - test rapido per la proteina C reattiva Attività 4.4 Realizzazione visite prenatali di prevenzione e cura delle 3 malattie per donne in età riproduttiva, in gravidanza e per i loro bambini, realizzate secondo il calendario raccomandato dall'OMS; Attività 4.5 Implementazione di esami diagnostici specifici per donne in gravidanza: -Esame microscopico; -Dual test per lo screening di HIV e sifilide -Test rapido per lo screening della malaria -Antigene di superficie dell'epatite B (HBsAg) -Test rapido per la determinazione del gruppo sanguigno I dati saranno monitorati dalle strutture sanitarie di riferimento con la supervisione della medical unit del Nyololo Health Center.	
Azione 5 <u>Aggiornamento e formazione a operatori e genitori salute materno-infantile, e corretta alimentazione nei distretti di Dodoma, Bukoba, Mufindi e Iringa</u> Attività 5.1 Preparazione e svolgimento di training su salute materno infantile, nutrizione e cura del bambino a operatrici comunitarie da parte di esperti; Attività 5.2 Formazione rivolta a genitori e caregivers su salute materno infantile e salute e sviluppo del bambino Attività 5.3 Somministrazione questionari e valutazione della formazione: vengono elaborati questionari ex ante ed ex post per valutare l'efficacia della formazione;	- Supporto nella preparazione e svolgimento di training sulla riabilitazione alle operatrici da parte di fisioterapisti in sinergia con le nutrizioniste; - Supporto nella somministrazione questionari e valutazione della formazione: vengono elaborati questionari ex ante ed ex post per valutare l'efficacia della formazione;

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO: Agli operatori volontari sarà fornito il vitto sotto forma di generi alimentari messi a disposizione presso la sede di servizio e saranno alloggiati presso la casa messa a disposizione dall'Ente.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO Giorni di servizio: 5 giorni a settimana Orario di servizio: 25 ore settimanali
--

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi. Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto. I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi: ➤ Inizio servizio ➤ Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni ➤ Partenza per l'estero
--

- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di IRINGA (139624)

- concordare con il Responsabile di Progetto e Rappresentante Paese in loco ogni spostamento, anche nel periodo di permesso, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e del rispetto delle finalità dell'Ente e della propria sicurezza
- Disponibilità allo studio della lingua locale per arrivare almeno ad una conoscenza base che possa facilitare la comunicazione con i destinatari del progetto e una maggiore integrazione nella comunità locale;
- Obbligo di seguire le direttive del responsabile SC

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Nella sede di IRINGA (CO.P.E. – 139624)

- Il disagio di dover condividere l'alloggio con altri volontari.
- Il disagio di dover vivere per alcuni periodi senza corrente elettrica o acqua corrente
- Il disagio di vivere lontano dal centro abitato

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NO**

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato	NO	1	5

Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.			
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tanzania e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5F - Protocolli sanitari governativi

Rassegna dei protocolli sanitari nazionali

Modulo 6F - Salute e igiene materno infantile

- Formazione sulla didattica utilizzata per gli incontri formativi

Modulo 7F - HIV in Tanzania

- Studio della visione antropologica rispetto alla malattia (HIV)

Modulo 8F – le Patologie presenti

- Presentazione delle patologie più comuni nella circoscrizione di Nyololo

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Per il diritto alla salute e al benessere psicofisico

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello della ***Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone***